

## Rassegna del 01/04/2015

### SANITA' REGIONALE

01/04/15	Gazzetta del Sud	19 Rete ospedali, domani il decreto	Bc	1
01/04/15	Il Garantista Calabria	6 Asciugamani in fiamme all'ospedale Pugliese	...	2
01/04/15	Quotidiano del Sud	7 Nesci (M5s) incontra Scura e Urbani "A giorni la nuova rete dell'assistenza"	...	3
01/04/15	Quotidiano del Sud	42 Una sonda scopre i segreti delle coronarie - A Catanzaro la sonda per esplorare le coronarie	...	4

### SANITA' LOCALE

01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Il Comune ridisegna le partecipazioni societarie	Costa Luana	6
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Non è stato nominato il liquidatore	...	7
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La Cardiologia e l'uso di nuove tecnologie Ateneo in prima linea	...	8
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Quando il cibo funziona da psicofarmaco ecco in agguato le abbuffate compulsive	Sodano Elena	9
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Cup, servizi ridotti in ospedale	Incamicia Sarah	10
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 In nosocomio operano dei professionisti	...	11
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Comitato Pro 118 a Vibo da Oliverio	...	12
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Conferenza dei servizi sulla bonifica di Falesi	Varano Letizia	13
01/04/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Un defibrillatore da acquistare con la raccolta dei tappi di plastica	...	14
01/04/15	Giornale di Calabria	4 Oliverio: "La gestione ragionieristica della sanità ha lasciato solo macerie"	...	15
01/04/15	Il Garantista Catanzaro	8 «Quella del Consiglio l'unica strada da percorrere»	...	16
01/04/15	Il Garantista Catanzaro	8 Nesci soddisfatta a metà dopo l'incontro con Scura	Nisticò Raffaele	17
01/04/15	Il Garantista Catanzaro	9 Le Partecipate tra conferme dimissioni e correttive	Mirante Bruno	18
01/04/15	Il Garantista Catanzaro	10 Nuova sonda per interventi al cuore	...	19
01/04/15	Il Garantista Catanzaro	17 La promessa di Oliverio «Il nuovo ospedale entro due anni e otto mesi»	...	20
01/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 La sonda per esplorare le coronarie	...	21
01/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 I dati di Cardiochirurgia	...	23
01/04/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Fiamme a Psichiatria	...	24
01/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 «Azienda teleguidata Fatto inconcepibile»	Prestia Francesco	25
01/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Sanità, la Cisal vibonese delusa dal presidente Oliverio	...	27
01/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	24 Il Codacons smentisce Oliverio	...	28
01/04/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Lo Schiavo invoca nuove e adeguate politiche sanitarie	...	29

Scura lavora anche al riassetto oncologico. Ieri l'incontro con Dalila Nesci

## Rete ospedali, domani il decreto

Nesci: strano il mantenimento di tre cardiocirurgie

### CATANZARO

È atteso per domani il decreto del commissario ad acta, Massimo Scura, sul riordino della rete ospedaliera, che comprende anche l'emergenza urgenza e la rete oncologica. Su quest'ultima va detto che per i posti letto relativi a Catanzaro, la dicitura reca "Campanella / Mater Domini" prefigurando l'eventuale chiusura del polo oncologico e conseguente riapertura dei reparti oncologici del policlinico Mater Domini. Ieri intanto nella tarda mattinata Scura e il subcommissario, Andrea Urbani hanno ricevuto negli uffici di via Buccarelli la deputata Cinquestelle Dalila Nesci, molto

presente sulle questioni della sanità e non solo. La giovane parlamentare ha chiesto conto di come avverranno le nuove assunzioni conseguenti allo sblocco del turnover, esprimendo apprezzamento per l'avvio di una ricognizione del personale, volta ad accertare le effettive necessità e a snidare eventuali "imboscate".

Quanto alle nomine, Nesci ha riferito che Scura e Urbani hanno detto di non dover recepire i nuovi incarichi dei commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere, demandando al governatore Oliverio il compito di rimediare ad eventuali inconfirmità. «Sui rapporti tra Università di Catanzaro e Regione – continua la parlamentare – Urbani ha riferito che è in dirittura d'arrivo un nuovo protocollo d'intesa, che non preve-



Dalila Nesci. «L'unica vera opposizione siamo noi del M5S»

de un finanziamento esclusivamente sulla base delle prestazioni eseguite, cosa che invece noi Cinquestelle abbiamo proposto, chiedendo la compensazione delle somme per un risparmio di circa 40 milioni, il che avrebbe fatto concludere subito il rientro in corso. Quanto alla nuova rete dell'assistenza, manterrà gli ospedali di montagna e si fonderà su un percorso dell'emergenza-urgenza. L'aspetto singolare - sottolinea - è che sono previste tre Cardiocirurgie, due a Catanzaro e una a Reggio, benché ciò sia stato sempre escluso da tre ministri della Salute». Nesci, che in Parlamento intende chiedere una scadenza definitiva per il piano di rientro in Calabria, ha rivendicato il ruolo di vigilanza del M5s, «unica vera forza di opposizione». ◀ (b.c.)



L'INCENDIO

## Asciugamani in fiamme all'ospedale Pugliese

**CATANZARO** Paura e qualche disagio, ma nessun danno alle persone e alla struttura, per un incendio, le cui cause sono in corso di accertamento, sviluppatosi in un bagno del reparto di Psichiatria dell'Ospedale Pugliese a Catanzaro. Le fiamme, subito domate dai vigili del fuoco accorsi con due squadre, sono state provocate dalla combustione di un rotolo di carta asciugamani nel bagno. Gli ambienti, invasi dal fumo, sono stati evacuati e bonificati. Sul posto anche carabinieri.



## ■ SANITÀ La parlamentare soddisfatta delle rassicurazioni del commissario Nesci (M5s) incontra Scura e Urbani «A giorni la nuova rete dell'assistenza»

CATANZARO - «Apprezzo che la struttura per il Piano di rientro sanitario stia procedendo, per le nuove assunzioni nel pubblico, a ricognizione del personale, secondo quanto riferitomi». E' quanto afferma la deputata M5s Dalila Nesci che, oggi, ha incontrato a Catanzaro il commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, e il sub-commissario, Andrea Urbani.

«I temi trattati - prosegue Nesci - sono stati diversi, a partire dalla legalità nelle procedure, indispensabile per il Piano di rientro. A riguardo, Scura e Urbani hanno detto di non dover recepire i nuovi incarichi dei commissari delle aziende sanitarie e ospedaliere, demandando al governatore Oliverio il compito di rimediare all'inconferibilità a Santo Giofrè, nominato al vertice dell'Asp reggina. Sui rapporti tra Università di Catanzaro e Regione, Urbani ha riferito che è in dirittura d'arrivo un nuovo protocollo d'intesa, che non prevedrà un finanziamento esclusivamente sulla base delle prestazioni eseguite, che invece noi Cinque stelle abbiamo proposto, chiedendo la compensazione delle somme per un risparmio di circa 40 milioni, il che avrebbe fatto concludere subito il rientro in corso».

«Scura e Urbani - aggiunge la parlamentare M5s - mi hanno poi anticipato che, a giorni, sarà decretata la nuova rete dell'assistenza. Redatta sulla base del nuovo Patto per la salute, manterrà gli ospedali di montagna e si fonderà su un percorso dell'emergenza urgenza. L'aspetto singolare, a proposito, è che sono previste tre Cardiocirurgie, due a Catanzaro e una a Reggio Calabria, benché ciò sia stato sempre escluso da tre ministri della Salute. Credo che in Parlamento si intenda chiedere una scadenza definitiva per il piano di rientro in Calabria, che il riordino della sanità calabrese necessiti di molto altro tempo e, soprattutto, di una maggiore partecipazione della politica, che, ripudiando logiche clientelari, deve avere un ruolo-dovere di controllo e costruzione, a tutela della salute dei cittadini».



## ■ CATANZARO L'équipe del professor Indolfi ha esplorato le arterie di un giovane paziente

# Una sonda scopre i segreti delle coronarie

*Per la prima volta in Italia un nuovo catetere utilizzato dalla Cardiologia del Magna Graecia*

LE CORONARIE possono essere esplorate con un nuovo catetere, utilizzato a Catanzaro per la prima volta dall'équipe del professor Indolfi.

SERVIZIO  
a pagina 42

Un nuovo catetere è a disposizione di Cardiologia dell'Università Magna Graecia

# A Catanzaro la sonda per esplorare le coronarie

PER la prima volta in Italia, la Cardiologia dell'Università di Catanzaro, diretta da Ciro Indolfi, ha usato un nuovo catetere che esplora le arterie coronarie e che consente la precisa localizzazione del punto da trattare.

Questa avanzatissima attrezzatura tecnologica, a disposizione dei pazienti calabresi, è stata utilizzata su un giovane affetto da una diffusa e severa malattia coronarica ed ha consentito il trattamento mirato e preciso della stessa patologia.

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia ed in Calabria.

Pertanto è necessario potenziare la diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo di tutte le patologie che interessano il cuore e le arterie.

La coronarografia, cioè la visualizzazione delle arterie coronarie mediante iniezione di mezzo di contrasto, ha consentito il trattamento della cardiopatie ischemiche mediante by-pass aortocoronarico e mediante angioplastica con impianto di protesi chiamate stent.

«Sono particolarmente

soddisfatto della scelta, da parte dei ricercatori inglesi che hanno scoperto questa nuova tecnica di misurazione intracoronarica della pressione, di affidare alla Cardiologia del Campus Universitario di Catanzaro il primo uso in Italia di tale tecnologia innovativa - ha affermato il professore Ciro Indolfi, direttore della Cardiologia universitaria dell'Ateneo Magna Graecia di Catanzaro -. Da anni abbiamo focalizzato i nostri sforzi sull'innovazione e la ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari. La nostra Cardiologia - ha proseguito il professore Ciro Indolfi - è stata la prima unità operativa pubblica della regione che ha iniziato il trattamento dell'infarto miocardico con lo stent. Poi abbiamo introdotto in Calabria il trattamento della malattia valvolare aortica con l'impianto percutaneo di valvola, siamo attualmente l'unico centro della Calabria (e uno dei pochi in Italia) che effettua il trattamento percutaneo della valvola mitralica e che effettua ablazioni delle aritmie cardiache con la tecnica Carto 3D».

«Risultati non da poco - ha concluso il professore Ciro Indolfi - se si tengono in considerazione le grandi difficoltà ambientali e quelle legate al piano di rientro di una Regione del sud. Ciò nonostante possiamo dire di essere riusciti a costruire una delle migliori Cardiologie del Paese».

Questa innovazione si aggiunge, infatti, a tutte le altre importanti tecnologie oggi disponibili nella Cardiologia del Campus dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

Ovviamente il servizio offerto agli utenti ha una grande ricaduta sociale perché, da oggi in poi, i calabresi non hanno più la necessità di emigrare, di varcare i confini regionali, come avveniva nel passato, in altre regioni per sottoporsi con tranquillità a procedure di Cardiologia interventistica, di cui può beneficiare qui.





L'Unità operativa di Cardiologia, diretta dal professore Indolfi

In Consiglio passa il piano che prevede quote soltanto in Catanzaro Servizi, Amc, Comalca e Sacal

# Il Comune ridisegna le partecipazioni societarie

Scintille sull'esclusione dal cda dell'Agroalimentare. Sì al nuovo centro immunotrasfusionale del Pugliese

**Francesco Galante  
si è dimesso  
da presidente  
della commissione  
Lavori pubblici**

**Luana Costa**

È stato approvato in extremis con 16 voti favorevoli, 3 astensioni (Celi, Mancuso e Notarangelo) e 7 voti contrari (Capellupo, Costa, Giglio, Guerriero, Mercurio, Passafaro e Ventura) il piano di razionalizzazione delle società partecipate da parte del Consiglio comunale riunitosi ieri in prima convocazione. Era fissato infatti al 31 marzo il termine ultimo imposto dal Governo per ridisegnare la geografia delle partecipazioni societarie sfoltendo quegli enti strumentali non indispensabili al perseguimento delle finalità sociali dell'amministrazione o quelli che svolgono attività analoghe ad altri enti.

La pratica passata dalla discussione del civico consesso prevede quindi il mantenimento delle quote societarie nella Catanzaro Servizi, ente di cui l'amministrazione comunale detiene il 100% delle quote, ricapitalizzato e per cui è stato revocato lo stato di liquidazione mediante incorporazione con la società Immobiliare Argento; nell'Amc interamente partecipata e ritenuta strategica nella gestione del trasporti; nel Comalca di cui sono detenute quote pari al 19,66% e nella Sacal partecipata al 10%. Sono già state liquidate o sono in fase di dismissione invece: il Consorzio Catanzaro 2000, il Centro tipologico regionale, il parco commerciale Il corso, la Fondazione di formazione permanente dei dipendenti degli enti locali e l'Immobiliare Argento già in fase di liquidazione dal 2014 e sul punto di essere incorporata nella Catanzaro Servizi.

Ritenuta strategica inoltre la partecipazione alla Fondazione Politeama che sarà mantenuta, ha spiegato l'as-

sessore al bilancio Rosamaria Pentito che ha relazionato la pratica posta al primo punto all'ordine del giorno, fino a quando l'ente continuerà ad essere destinatario di finanziamenti pubblici.

Puntuali e bipartisan sono arrivate le critiche per "l'estromissione" dell'unico rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione del Comalca, il consorzio che gestisce il mercato agroalimentare con sede a Germaneto. La Camera di Commercio che detiene la maggior parte delle quote azionarie - il 51% - e che esprime il presidente del Consiglio d'amministrazione ha infatti convocato un'assemblea straordinaria nel corso del quale sono state apportate modifiche allo statuto riducendo i membri del Cda (da 7 a 5), di cui 3 nominati direttamente dall'ente camerale e i restanti due decisi dall'assemblea a maggioranza.

Strali si sono abbattuti sull'assessore Petitto delegata dal sindaco a partecipare all'assemblea e astenutasi in fase di votazione. A dare l'avvio al fuoco di fila è stato il consigliere Pino Celi del gruppo "Il bene in Comune" che ripercorrendo la storia dell'ente consortile ha fortemente criticato l'operato della Camera di Commercio invitando l'amministrazione comunale ad esercitare il diritto di recesso, la Camera di Commercio a rivedere la sua posizione e il rappresentarne del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione a partecipare ad una riunione della commissione consiliare al Bilancio per spiegare la reale condizione finanziaria del Comalca.

Non si è fatta attendere la reazione della minoranza che per bocca dell'esponente del

Partito democratico Vincenzo Capellupo ha parlato di «colpo di mano che mina il carattere paritario delle istituzioni»; timore che la stessa estromissione possa ripetersi in altre società è stata espressa da Roberto Guerriero (Psi-Pse); di «schiaccio sonoro» ha parlato Domenico Iaconantonio (Il bene in Comune) e lo stesso Giulio Elia rappresentante della maggioranza ha invitato l'ente consortile a rivedere la propria posizione.

Sul punto il sindaco Sergio Abramo ha chiarito di aver avuto rassicurazione da parte del presidente della Camera di Commercio Paolo Abramo che un rappresentante indicato dal Comune sarà votato nel Consiglio d'amministrazione.

In tarda serata il Consiglio comunale ha infine approvato all'unanimità il secondo punto all'ordine inerente una variazione del Piano regolatore generale al fine di permettere l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo centro immunotrasfusionale e del relativo tunnel di collegamento al reparto Malattie infettive dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacchio".

Ieri sera, infine, si è appreso che il presidente della commissione Lavori pubblici, Francesco Galante, ha rassegnato le dimissioni. ◀



Fondazione Campanella, il Tribunale chiede atti e si riserva decidere

# Non è stato nominato il liquidatore

Ieri l'udienza sull'istanza di fallimento avanzata dalla Procura

Non c'è ancora un commissario liquidatore per la Fondazione Campanella. Il presidente del Tribunale Domenico Ielasi, al quale è stata avanzata istanza di fallimento da parte della Procura, si è infatti riservato di decidere, anche alla luce della ulteriore documentazione chiesta al management del polo oncologico. Da parte sua il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, ieri ha fatto presente di aver conferito incarico legale per impugnare al Tar il decreto prefettizio di estinzione della Fondazione. I tempi potrebbero allungarsi, mentre si avvicina la data del 10 aprile, quando diventeranno esecutivi i licenziamenti per i 245 dipendenti.

Sulla vicenda, intanto, intervengono i consiglieri regionali Esposito, Tallini e Mangialavori, che hanno chiesto un incontro al commissario per il piano di rientro, Massimo Scura: «L'ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio regionale il 30 marzo rappresenta un nuovo punto di partenza per le sorti del centro oncologico e apre uno spiraglio al mantenimento in vita della Fondazione, unico percorso ad oggi che garantisce la continuità assistenziale dei pa-

zienti e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Appare a nostro avviso inevitabile un prosieguo delle attività della Fondazione nelle more del commissariamento della sanità e fin tanto che dura il piano di rientro. Ipotizzare, così come era stato stabilito nell'ordine del giorno presentato in Consiglio in prima battuta, di far chiudere la Fondazione Campanella per poterla sostituire con uno o più enti creati appositamente per by-passare il problema, è impensabile. I posti letto sono privati e non possono essere distribuiti o riallocati a piacimento senza prevedere dei piani di contenimento adeguati e studiati caso per caso. Allo stesso modo l'esigenza di garantire il personale impiegato nella Fondazione, in questo momento, può essere perseguita con certezza solo ed unicamente attraverso la non messa in liquidazione della Campanella stessa e non altro. Prendiamo atto della sensibilità dimostrata dal Consiglio regionale nel modificare l'ordine del giorno, ribadendo che gli unici interventi utili in questa fase possono essere soltanto quelli volti a mantenere in vita la Fondazione Campanella, dando ragione alla nostra tesi». ◀

## Lo scenario

- Da un lato la richiesta di fallimento avanzata dalla Procura della Repubblica nell'ambito di un'inchiesta penale, dall'altro il decreto prefettizio di estinzione: è questo il doppio fronte di guerra per la Fondazione Campanella.
- Se sulla nomina del commissario liquidatore il Tribunale si è riservato di decidere, per quanto riguarda l'estinzione la Campanella stessa ha deciso d'impugnare il provvedimento al Tar.



## Sonda all'avanguardia per le arterie

# La Cardiologia e l'uso di nuove tecnologie Ateneo in prima linea

**Dall'Inghilterra un nuovo strumento assegnato al campus come prima struttura a livello nazionale**

Il prof. Indolfi: da anni focalizzato i nostri sforzi su innovazione e ricerca

Per la prima volta in Italia, la Cardiologia dell'Università Magna Græcia, diretta dal prof. Ciro Indolfi, ha usato un nuovo catetere che esplora le arterie coronarie e che consente la precisa localizzazione del punto da trattare.

Questa avanzatissima attrezzatura tecnologica, a disposizione dei pazienti calabresi, è stata utilizzata su un giovane affetto da una diffusa e severa malattia coronarica ed ha consentito il trattamento mirato e preciso della stessa patologia.

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia ed in Calabria. Pertanto è necessario potenziare la diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo di tutte le patologie che interessano il cuore e le arterie. La coronarografia, cioè la visualizzazione delle arterie coronarie mediante iniezione di mezzo di contrasto, ha consentito il trattamento della cardiopatie ischemiche mediante

by-pass aortocoronarico e mediante angioplastica con impianto di protesi chiamate stent.

«Sono particolarmente soddisfatto della scelta, da parte dei ricercatori inglesi che hanno scoperto questa nuova tecnica di misurazione intracoronarica della pressione, di affidare alla Cardiologia del campus universitario di Catanzaro il primo uso in Italia di tale tecnologia innovativa – ha affermato il prof. Ciro Indolfi, direttore della Cardiologia universitaria dell'Ateneo Magna Græcia –. Da anni abbiamo focalizzato i nostri sforzi sull'innovazione e la ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari. La nostra Cardiologia – ha proseguito il prof. Ciro Indolfi – è stata la prima unità operativa pubblica della regione che ha iniziato il trattamento dell'infarto miocardico con lo stent. Poi abbiamo introdotto in Calabria il trattamento della malattia valvolare aortica con l'impianto percutaneo di valvola, siamo attualmente l'unico centro della Calabria (e uno dei pochi in Italia) che effettua il trattamento percutaneo della valvola mi-

tralica e che effettua ablazioni delle aritmie cardiache con la tecnica Carto 3D. Risultati non da poco – ha concluso il prof. Ciro Indolfi – se si tengono in considerazione le grandi difficoltà ambientali e legate al piano di rientro di una regione del sud. Nonostante tutto possiamo dire di essere riusciti a costruire una delle migliori Cardiologie del Paese».

Quest'ultima innovazione si aggiunge, infatti, alle altre importanti tecnologie oggi disponibili nella Cardiologia del campus dell'Università di Catanzaro. «Ovviamente – si rimarca in una nota stampa dell'Università – il servizio offerto agli utenti ha una grande ricaduta sociale perché i calabresi non hanno più la necessità di emigrare, come avveniva nel passato, in altre regioni per sottoporsi con tranquillità a procedure di cardiologia interventistica». ◀



## Bed, il disturbo alimentare del Terzo millennio

# Quando il cibo funziona da psicofarmaco ecco in agguato le abbuffate compulsive

**A Germaneto su 120  
soggetti obesi  
circa il 30 per cento  
è risultato con Binge  
eating disorder**

Desiderio di dimagrire  
e contemporanea perdita  
di controllo sugli alimenti

**Elena Sodano**

Binge eating disorder (Bed): il disturbo alimentare del Terzo millennio. Un comportamento caratterizzato da due componenti: il desiderio di dimagrire e da contemporanei e ricorrenti episodi di perdite di controllo sul cibo dovuti spesso a nervosismo, emotività, noia, malinconia che portano alle cosiddette abbuffate compulsive. «Binge eating disorder: un disordine sconosciuto approccio multidisciplinare», è il titolo del convegno organizzato dall'Associazione italiana donne medico e moderato dal prof. Arturo Pujia, ordinario in Scienze dietetiche dell'Università Magna Graecia. Ad aprire i lavori il presidente dell'ordine dei Medici Vincenzo Cicone; mentre Antonietta Accoti presidente dell'Aidm e dirigente medico dell'Azienda ospedaliera Mater Domini ha detto: «Una patologia complessa che richiede un approccio specialistico multidisciplinare attraverso il quale si potrebbe ottenere un risultato di guarigione». Periodo d'insorgenza 25/30 anni e la letteratura dice che ogni 2 maschi con Bed ci sono 3 donne con la stessa patologia. Essere obesi non significa avere un disturbo di alimentazione incontrollata anche se esiste una forte associazione tra il disturbo e obesità, tanto che i soggetti con Bed si rivolgono

spesso a centri specializzati per la cura dell'obesità e non dei disturbi dell'alimentazione. Cristina Segura Garcia professore aggregato in Psichiatria della Magna Graecia che ha spiegato: «Con questo termine si indica una condizione definita da due caratteristiche: mangiare in un periodo di tempo circoscritto, per esempio nell'arco di due ore, una quantità di cibo indiscutibilmente maggiore di quella che le persone mangerebbero nello stesso periodo di tempo e la sensazione di perdere il controllo nell'atto di mangiare, come sentire di non potere smettere di mangiare o di non potere controllare cosa o quanto mangiare. La diagnosi di Bed avviene se le abbuffate si verificano almeno due giorni la settimana. Alcuni studi eseguiti in soggetti con Bed hanno dimostrato che le loro abbuffate non sono limitate ad un certo periodo di tempo, ma che spesso continuano nell'arco di un'intera giornata fino al cioccolatino prima di andare a letto». Segura ha spiegato che le abbuffate improvvise possono essere dovute a variazioni del tono, che il cibo funziona da psicofarmaco ed anestetico, ma che a lungo può creare una dipendenza difficile da estirpare». La prof. Elena Succuro ricercatore universitario in medicina Interna della Magna Grecia ha parlato del profilo metabolico nei pazienti obesi con Bed. «C'è una forte correlazione tra soggetti diabetici e Bed perché questi hanno scarso

controllo glicemico e maggiori complicanze nel diabete». Entrambe le professioniste hanno riferito di una ricerca fatta a Germaneto su 120 soggetti obesi, per capire quanti avevano un disturbo alimentare tipo Binge Disorder e di questi circa un 30% sono risultati con disturbo. Ospite di punta dell'incontro il prof. Fernandez Aranda Fernando direttore dell'Unità di Disturbi Alimentari ospedale Universitario di Bellvitge - Spagna che ha spiegato un nuovo metodo terapeutico che prevede l'utilizzo di un video gioco. Il paziente viene collegato al video gioco con periferiche che misurano la temperatura, la frequenza cardiaca, la resistenza mentre una telecamera è posizionata sulle emozioni facciali del paziente rilevando in quale stato emozionale si trova. Man mano viene aumentato il grado di difficoltà del gioco per alzare il grado di frustrazione. Quando questo è al massimo sempre il gioco invia il paziente in una zona di riposo per avviare tecniche di rilassamento. Così facendo i pazienti e specialmente le bulimiche imparano a gestire l'impulsività che spinge verso le grandi abbuffate». ◀



Gli operatori avevano scritto al vecchio management Asp lamentando la carenza di personale

# Cup, servizi ridotti in ospedale

Muraca: paghiamo le scelte sbagliate fatte in passato a danno della sanità

**Sarah Incamicia**

«Non possiamo più garantire a pieno il servizio per mancanza di personale, che è stato trasferito in altri uffici». È quanto scrivono in una lettera, datata 13 marzo 2015, i 7 dipendenti del Cup in servizio in ospedale, indirizzata all'allora dg f.f. Mario Catalano, all'ex direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, alla responsabile del Cup Felicetta e ai sindacati, denunciando di non essere più nelle condizioni di «svolgere completamente il proprio operato fino ad ora prestato e di offrire all'utenza un adeguato servizio a causa della forte riduzione del personale Cup a seguito di continui trasferimenti in altri servizi di operatori mai sostituiti».

Nelle missive i dipendenti hanno anche comunicato che dal 16 marzo sono garantiti il servizio di prenotazione agli sportelli dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 15.15 alle 17.45; la registrazione delle prestazioni non prenotabili, la registrazione delle prestazioni non esenti ticket, mentre non potranno essere garantiti, causa carenza di personale da inserire nella turnazione, «tutti gli altri servizi quali il pagamento delle prestazioni effettuate in regime Alpi, il servizio di prenotazione tramite call center, la ricollocazione di pazienti già prenotati e conseguente comunicazione agli stessi di nuovo appuntamento in seguito alla sospensione delle attività ambulatoriali comunicati dai direttori delle unità operatrice e dei distretti, la registrazione/accettazione di prestazioni eseguite con impegnativa erogate al di fuori del regime di prenotazione, in caso di assenza di personale addetto a tale servizio senne unità operative quali Radiologia, Oculistica, Oncologia, Ortopedia».

Una situazione denunciata dall'esponente del Pd Fabrizio Muraca, che già in passato si era occupato della gestione del Cup. «Le preoccupazioni che avevo manifestato nei mesi scorsi – afferma Muraca – in merito al continuo smantellamento dell'ospedale da parte di una

dirigenza miope e a favore della sanità catanzarese oggi trovano conferme. Una delle scelte dell'ex dg f. f. Catalano fu quella di trasferire, incomprensibile, del Centro unico di prenotazione dagli uffici lametini al distretto di Catanzaro Lido. Un ufficio che è sempre stato in città, anche perché le prenotazioni dei servizi che vengono effettuati nelle strutture sanitarie dell'Asp per l'80% riguardano le prestazioni eseguite nell'ospedale lametino, e che invece Catalano, su proposta della responsabile Beatrice Felicetta, ha spostato a Catanzaro Lido, dove opera la dirigente, continuando ad accentrare gli uffici nel capoluogo. Oltre al danno Lamezia subisce ora anche la beffa, perché non solo è stato trasferito l'ufficio Cup a Catanzaro Lido, ma anche del personale è stato trasferito e quindi i 7 operatori rimasti il servizio non riescono più a gestire le attività».

Muraca riferisce che l'appello lanciato dai dipendenti lametini, «che sono 3 infermiere professionali (e anche qui bisogna capire come è possibile che con la forte carenza di infermieri si possa concedere a 3 unità di personale di svolgere attività di sportello, anche perché come infermieri continuano ad essere retribuiti secondo il loro inquadramento) e 4 coadiutori amministrativi, è rimasto inascoltato da Catalano e Pugliese: toccherà ora al commissario dell'Asp Giuseppe Perri provvedere a rimediare all'ennesimo scempio perpetrato a danno della città».

«La sanità lametina – conclude Muraca – ha subito una devastazione che è iniziata con l'acorpamento nel 2007, come dice il candidato della destra Paolo Mascaro, ma che è stata appaltata negli ultimi 5 anni all'Udc di Franco Talarico e Gerardo Mancuso che, oltre a essere sponsor di Mascaro, hanno pure fatto una campagna elettorale regionale, insieme a Magno, promettendo alla città, come primo atto, il ripristino dell'Asl a Lamezia, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti». ◀



LA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA CHE HA SUBITO UN INTERVENTO CHIRURGICO

## In nosocomio operano dei professionisti

«Desidero ringraziare di cuore il dott. Luigi Sala, specialista in chirurgia plastica dell'ospedale, per la grande competenza dimostrata e per la sua disponibilità e gentilezza che ho riscontrato nell'essere stata sottoposta ad un intervento». Inizia così la lettera che la signora S. Gigliotti, lametina, ha inviato in redazione per testimoniare l'esperienza vissuta in ospedale. «Ho ricevuto un'assistenza impeccabile prima, durante e dopo l'intervento che ho subito nel mese di gennaio – afferma Gigliotti – voglio sottolineare, in un momento in cui il nostro ospedale subisce tagli e ridimensionamenti che esistono medici bravi e preparati. Anche se non sem-



**L'ospedale  
"Giovanni  
Paolo II"  
in contrada  
Ferrantazzo**

pre, purtroppo è così. Quando si è di fronte a fatti positivi è giusto farli conoscere. Non posso non citare la grande passione con cui il dottore Sala opera, portandolo a agire con estrema cura, dedizione e attenzione non trascurando nessun dettaglio. Ha avuto la capacità di rassicurarmi quando ce n'era bisogno e credo che questo sia importante soprattutto quando ci si trova di fronte un paziente che vive con angoscia un intervento». ◀



**NICOTERA**

**Comitato Pro 118 a Vibo da Oliverio**

• «Se quanto pronunciato e scritto ha un senso, e noi siamo convinti di sì, non passerà molto e la città Medmea ospiterà l'importante servizio»: lo afferma il coordinatore del comitato "Pro 118", Enzo Comerci, dopo l'incontro di lunedì scorso a Vibo Valentia, promosso dal Pd, che ha visto anche la presenza del governatore Mario Oliverio. Diversi relatori, tra cui lo stesso presidente della Regione, hanno ribadito l'importanza dell'istituzione del servizio e ricordato l'impegno assunto. Il comitato era presente in sala con una nutrita delegazione e con un cartellone che ha attirato l'attenzione dei presenti.



## San Floro Conferenza dei servizi sulla bonifica di Falesi

**Letizia Varano**  
**SAN FLORO**

Convocata per il 15 aprile prossimo al dipartimento Ambiente della Regione Calabria la conferenza dei servizi per la bonifica del sito, di estensione pari a 757 mq, ubicato in località Falesi, censito fra i siti contaminati dalla ricognizione delle discariche abusive redatta dal Corpo forestale dello Stato nel 2002. La conferenza dei servizi, nella quale sono chiamati ad esprimere il proprio parere l'Arpacal, l'Asp di Catanzaro, i dipartimenti Ambiente e Agricoltura della Regione Calabria e l'amministrazione provinciale di Catanzaro, è finalizzata a rendere esecutivo il Piano di caratterizzazione ambientale e geotecnica dell'ex discarica comunale di località Falesi. Gli interventi di bonifica, calcolati per un importo complessivo di 534.000 euro, rientrano fra quelli finanziati

con la delibera Cipe 60/2012 per l'assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica nei settori ambientali della depurazione delle acque e delle bonifiche. Dopo la sua approvazione e la sua validazione da parte dell'Arpacal, il Piano di caratterizzazione, completo dell'analisi di rischio sanitaria, deve, dunque, passare dalla conferenza dei servizi, prima di entrare nella seconda fase dell'intervento con la progettazione ed esecuzione effettiva della bonifica e del ripristino dei luoghi. ◀



**L'Asp dovrà esprimere un parere**



A Serra San Bruno lanciata una campagna che deve coinvolgere tutti

# Un defibrillatore da acquistare con la raccolta dei tappi di plastica

Lo strumento salva-vita sarà posizionato nella palestra interscolastica

L'iniziativa promossa da Serra nel Volley, in collaborazione con Fidal Calabria e Libertas Vibo

**Francesca Onda**  
**SERRA SAN BRUNO**

Un rifiuto che salva la vita. Con questo slogan l'Asd Serra nel Volley, diretta da Fiorindo Lagrotteria, con il benestare della Fipav Calabria e con la collaborazione della Libertas Vibo Valentia ha avviato la raccolta dei tappi di plastica per l'acquisto di un defibrillatore da destinare alla palestra interscolastica di via Guardaboschi Molè.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa tenuta nel palazzo municipale. La raccolta sarà effettuata in tutti i luoghi pubblici e privati e sarà anche inserita nel progetto di rimodulazione della raccolta differenziata. «Vogliamo educare – ha evidenziato Carmelo Sestito, presidente regionale Fipav – i giovani all'ambiente e stimolare le istituzioni competenti, enti locali e Regione Calabria. Questi sono gli obiettivi che con la nostra azione ci prefiggiamo di raggiungere. La presenza del defibrillatore nei luoghi dove vengono praticate attività sportive riveste un ruolo di vitale importanza. Un intervento con l'uso di questo mezzo di soccorso può salvare la vita. Inoltre, la sua presenza da ottobre prossimo sarà obbligatoria in tutti i luoghi pubblici. Tutti i cittadini dovrebbero contribuire alla raccolta tappi che saranno smaltiti in apposite aziende le quali corrisponderanno denaro utile allo scopo».

I tappi, però, per portare a una discreta entrata di denaro devono raggiungere almeno le quattro tonnellate: ecco perché i promotori chiedono una grande partecipazione di tutta la cittadinanza. Tra qualche giorno

gli stessi partiranno con una campagna di sensibilizzazione all'iniziativa che coinvolgerà le scuole e le associazioni locali. A breve, infatti, saranno messe in campo diverse attività che avranno come scopo quello di promuovere l'iniziativa.

«Il consiglio comunale serrese – ha sottolineato il presidente del consiglio comunale e delegato all'ambiente, Giuseppe De Raffe – sosterrà con impegno questa iniziativa aiutando gli enti promotori nella raccolta. La nostra idea è anche quella di fare una mappa indicativa dei punti di raccolta».

A breve, inoltre, partiranno dei corsi di formazione all'uso del defibrillatore destinati ai dirigenti e agli allenatori delle attività sportive. «Il primo soccorso cardiaco – ha detto Salvatore Zaffino, dirigente di Serra nel Volley – riveste un'importanza fondamentale ecco perché abbiamo ritenuto di dover partecipare all'iniziativa nazionale. La presenza del defibrillatore nella palestra interscolastica sarà, poi, comunicata alle Aspe e a tutti gli enti in modo di far sapere che l'attrezzo salva vita è a disposizione di tutti».

Il presidente provinciale del centro nazionale sportivo Libertas, Francesco De Caria, ha chiesto la collaborazione di tutti. «Se riuscissimo a raccogliere una quantità notevole di tappi, avremmo dato un apporto importante alla comunità. Sono certo che tutta la gente darà il suo contributo all'iniziativa».

Alla conferenza era presente Domenico Figliuzzi, delegato "Sport e cultura" della Fipav, e un rappresentante della Protezione civile che ha assicurato la partecipazione al progetto. ◀



# Oliverio: "La gestione ragionieristica della sanità ha lasciato solo macerie"

CATANZARO. "Se il sistema sanitario calabrese oggi è ridotto a un cumulo di macerie è per colpa di una gestione ragionieristica e contabile della sanità che, in cinque anni, ha messo in primo piano non la qualità dei servizi ed il diritto dei cittadini alla cura e alla salvaguardia della salute, ma l'esigenza di far quadrare i conti, attraverso tagli lineari indistinti che hanno penalizzato i cittadini ed i territori". Lo ha detto il presidente della Regione, Mario Oliverio a Vibo per partecipare ad un incontro sui temi della sanità. "Dopo essermi insediato il 10 dicembre scorso - ha aggiunto Oliverio - avevo chiesto con pacatezza e nel rispetto di quanto previsto dalla legge di essere nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro non per gestire potere, ma per riorganizzare un settore fondamentale per la vita dei calabresi che è ormai ridotto a livelli pietosi. Nei giorni scorsi ho avuto un primo colloquio positivo con il Commissario Scura. Credo che potremo lavorare insieme proficuamente per ridare ai calabresi quella fiducia che hanno perso da tempo. Sia chiaro: la Regione non rinuncerà alla propria funzione e al proprio ruolo. Lavoreremo soprattutto sullo sblocco del turnover partendo dalle emergenze - urgenze, dalla riqualificazione dei servizi ospedalieri, dalla diffusione di una rete di servizi qualificati sul territorio e, soprattutto, dalla prevenzione. Per far questo tutti dovremo avere una visione unitaria e

mettere da parte definitivamente la cultura dei pennacchi che tanti danni ha provocato alla nostra terra. I sindaci dovranno ritornare ad essere i veri protagonisti della gestione della sanità sul proprio territorio". L'ultima parte del suo intervento il presidente della giunta regionale l'ha dedicata alla città di Vibo e alla sua provincia. "Sono due realtà - ha detto Oliverio - che sono state fortemente penalizzate e dimenticate nel corso di questi anni. Non sarà più così. Avranno il nuovo ospedale nei tempi previsti, cioè i due anni e otto mesi. La scelta degli amministratori comunali, in tal senso, è molto importante. Tra poco qui ci saranno le elezioni amministrative. Antonio Lo Schiavo ha vinto le primarie. Ora, se si vuole vincere le elezioni, bisogna stringersi intorno a lui e superare qualsiasi contrasto e qualsiasi motivo di divisione. Governare significa gratificazione, ma anche grande responsabilità. Se non vogliamo che questa regione vada alla malora per sempre, dobbiamo farci carico della responsabilità del governo, anche perché abbiamo visto che intorno a noi c'è un vuoto assoluto di idee e di programmi. La funzione degli amministratori locali è, quindi, di grande importanza".



CAMPANELLA/TALLINI

## «Quella del Consiglio l'unica strada da percorrere»

L'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 30 marzo sulla Fondazione Campanella rappresenta, secondo i consiglieri regionali Sinibaldo Esposito, Domenico Tallini e Giuseppe Mangialavori «un nuovo punto di partenza per le sorti del suddetto centro oncologico; apre uno spiraglio al mantenimento in vita della Fondazione, unico percorso ad oggi che garantisce la continuità assistenziale dei pazienti in cura e la salvaguardia dei livelli occupazionali». «Appare a nostro avviso - sostengono i tre consiglieri di opposizione - inevitabile un prosieguo delle attività della Fondazione nelle more del commissariamento della sanità e fin tanto che dura il piano di rientro. Ipotizzare di far chiudere la Fondazione Campanella per poterla sostituire con uno o più enti creati appositamente per by-passare il problema, è a nostro avviso impensabile e rischierebbe di creare un problema maggiore in una situazione estremamente delicata come quella attuale.



I posti letto sono privati e non possono essere distribuiti o riallocati a piacimento senza prevedere dei piani di contenimento adeguati e studiati caso per caso. Allo stesso modo l'esigenza di garantire il personale impiegato nella Fondazione, in questo momento può essere perseguita con certezza solo e unicamente attraverso la non messa in liquidazione della Campanella stessa e non altro».

«Di questo ed altro - concludono Esposito, Tallini e Mangialavori - vorremmo a breve confrontarci con il nuovo commissario straordinario alla sanità regionale Scura, al quale abbiamo chiesto un incontro».



SANITÀ

# Nesci soddisfatta a metà dopo l'incontro con Scura

Nonostante ne apprezzi l'idea generale sul servizio sanitario, la deputata non ha ricevuto risposte esaurienti sul polo oncologico universitario e sulla Mater Domini

Dalila Nesci si aspettava qualche risposta in più non tanto dal commissario Scura, in Calabria da pochi giorni, quanto dal sub Urbani che dovrebbe avere una conoscenza più approfondita su alcune questioni in particolare, come sulla Mater Domini - «le vengono assegnati finanziamenti sul dato storico e non sulle prestazioni effettuate correntemente» - né sulla Fondazione Campanella - «sta per essere nominato il commissario liquidatore, e fino al 10 aprile la situazione rimane invariata con l'assistenza garantita nella Fondazione, poi non si sa»-.

Per il resto, alla deputata di 5 Stelle l'incontro con Scura non è dispiaciuto, soprattutto per l'idea di sanità del commissario, non ospedalocentrica ma distribuita sul territorio. «Scura e Urbani mi dicono che è pronta la pianta della rete ospedaliera, con gli ospedali attuali che vengono mantenuti nelle more della costruzione dei nuovi. Ci dovrebbe essere una nuova attenzione per i presidi di montagna, e ben venga. Sulle cardiocirurgie, c'è la conferma di due strutture a Catanzaro e una a Reggio Calabria. Permangono gli sprechi, come conferma il danno erariale per Reggio stimato dalla Guardia di finanza in 40 milioni di euro, con un leasing pagato per anni di 150 mila euro mensili». Sempre su Reggio, la Nesci ha definito la nomina di Santo Gioffré all'Asp «inquietante», per incompatibilità manifesta, e richiama all'esigenza del rispetto di regole e leggi. «La Calabria deve risalire la china anche in quest'ambito».

Raffaele Nisticò



## CONSIGLIO COMUNALE

# Le Partecipate tra conferme dismissioni e correttive

**S**ul Comalca l'intervento di Pino Celi che fa il punto sulla situazione creata dalla modifica dello statuto. Animi accesi sul management Amc dopo la condanna del direttore generale, e sulla Campanella

La seduta del Consiglio comunale inizia con la comunicazione del presidente Ivan Cardamone in merito ai decreti di nomina dei nuovi assessori e del vicesindaco Gabriella Celestino. Il secondo punto all'esame dei consiglieri comunali è stato illustrato dall'assessore Rosamaria Petitto: piano operativo per la razionalizzazione delle Partecipate comunali. La deadline fissata dal governo per la presentazione del piano da parte delle amministrazioni locali scade il 31 dicembre, deve essere poi trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che si esprimerà sulla sua validità. Il comune di Catanzaro manterrà partecipazioni in quattro società: Sacal, Comalca, Catanzaro servizi (in liquidazione) e Amc. L'Ambiente e Servizi è stata chiusa per fallimento nell'ottobre 2012; il consorzio Catanzaro 2000 è in liquidazione e si presume che l'iter di liquidazione possa concludersi entro il 31 dicembre; è già stata dismessa la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Catanzaro e al Centro tipologico nazionale. Già deliberata, attraverso l'incorporazione con la Catanzaro servizi, la

dismissione dell'Immobiliare Argento. Ha cessato ogni efficacia giuridica già il 21 dicembre scorso la fondazione per il Centro di formazione permanente dei dipendenti per Enti locali. Dismessa, infine, nel 2013 la partecipazione del Comune nel consorzio parco commerciale naturale Il Corso. Il consigliere Pino Celi ha definito semplicistica la relazione dell'assessore, troppo sintetica per affrontare una importante pratica che comporta delle dismissioni. L'esponente del Bene in Comune ha ripercorso le tappe che hanno portato all'istituzione della società. In merito alla situazione attuale del Comalca non ha dubbi: rivedere l'impianto societario troppo spostato sulla Camera di commercio.

La parola passa a Vincenzo Capellupo. Il consigliere del Pd si rivolge al sindaco e rilancia la proposta di una seduta specifica sul tema sicurezza. Chiede conto delle videoriprese del Consiglio comunale e di come il sindaco intende muoversi rispetto alla posizione del direttore generale Luigi Siciliani, condannato in appello a quattro anni e mezzo per bancarotta fraudolenta. Accanto alla pe-

na principale, inflitta al manager crotonese, anche quella accessoria che consiste nella impossibilità a ricoprire uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di 10 anni. Puntuale la replica di Giulio Elia che ha difeso l'operato di Siciliani all'Amc, invitando i colleghi di opposizione a non cedere al giustizialismo. Dopo gli interventi dei consiglieri Guerriero, Polimeni, Passafaro e Iaconantonio che hanno in gran parte condiviso i dubbi avanzati da Celi per ciò che riguarda la società Comalca e il ruolo prioritario che svolgerà la Camera di commercio. Mimmo Tallini in merito alla "questione Siciliani" accusa il partito di Renzi di doppia morale. Sul Comalca, Tallini cita una nota stampa a firma della giunta regionale che annuncia l'uscita della Regione dal cda e propone un incontro al presidente della Camera di Commercio. Rilancia, infine, il monito espresso da più parti: il Comune deve restare nel Comalca. «È finito il tempo delle Partecipate intese come carrozzoni». Le vicende che riguardano la Fondazione Campanella accendono gli animi, e l'intervento di Nicola Ventura produce le reazioni accese di Tallini e Nistico'.

**Bruno Mirante**



## UNIVERSITÀ

# Nuova sonda per interventi al cuore

Per la prima volta in Italia, la Cardiologia dell'Università di Catanzaro, diretta dal professore **Ciro Indolfi**, ha usato un nuovo catetere che esplora le arterie coronarie e che consente la precisa localizzazione del punto da trattare. Questa avanzatissima attrezzatura tecnologica, a disposizione dei pazienti calabresi, è stata utilizzata su un giovane affetto da una diffusa e severa malattia coronarica ed ha consentito il trattamento mirato e preciso della stessa patologia. Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia ed in Calabria. Pertanto è necessario potenziare la diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo di tutte le patologie che interessano il cuore e le arterie. La coronarografia, cioè la visualizzazione delle arterie coronarie mediante iniezione di

mezzo di contrasto, ha consentito il trattamento della cardiopatie ischemiche mediante by-pass aortocoronarico e mediante angioplastica con impianto di protesi chiamate stent.

«Sono particolarmente soddisfatto della scelta, da parte dei ricercatori inglesi che hanno scoperto questa nuova tecnica di misurazione intracoronarica della pressione, di affidare alla Cardiologia del Campus Universitario di Catanzaro il primo uso in Italia di tale tecnologia innovativa» - ha affermato **Indolfi**, direttore della cardiologia universitaria dell'ateneo Magna Graecia di Catanzaro. Questa innovazione si aggiunge, infatti, alle altre importanti tecnologie oggi disponibili nella Cardiologia del Campus dell'Università di Catanzaro.



## L'INGONTRO

# La promessa di Oliverio «Il nuovo ospedale entro due anni e otto mesi»

Deluse le aspettative degli operatori sanitari e della Cisl: non sono state affrontate le emergenze che affliggono la Sanità vibonese

LO SCHIAVO

«Il Comune  
sia protagonista  
della pianificazione  
socio-sanitaria»

«Una città che vuole ritornare ad essere normale chiede, prima di tutto, di veder garantito il diritto alla salute dei cittadini attraverso l'applicazione di adeguate politiche socio-sanitarie. Vibo Valentia ne ha bisogno, e non solo per la costruzione del nuovo ospedale il cui iter, avviato più di sette anni fa, ha segnato la debolezza della politica locale, ma soprattutto per la necessità che dalle parole si passi finalmente ai fatti».

È quanto ha affermato Antonio Lo Schiavo intervenendo, lunedì sera al convegno organizzato dalla segreteria provinciale del Partito democratico per discutere di "Una nuova sanità per Vibo Valentia e per il territorio provinciale vibonese". Convegno che ha registrato la presenza del presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, del suo vice Vincenzo Ciconte, del deputato Pd Bruno Censore, dei consiglieri regionali Michele Mirabello e Vincenzo Pasqua, del segretario cittadino del Pd di Vibo Valentia, Stefano Soriano, e dei medici Fioravante Schiavello, Domenico Dominelli, Mi-

chelangelo Miceli.

«Quando parlo di politiche della sanità per la nostra città - ha spiegato Lo Schiavo -, mi riferisco in particolare alla necessità che la prossima amministrazione comunale si riappropri di un ruolo strategico nella programmazione delle politiche socio-sanitarie, con una visione unitaria e con atti d'indirizzo politico che non possono non mettere in primo piano il capoluogo di provincia. Non solo all'interno degli organismi dedicati come la Conferenza dei sindaci, dove l'amministrazione vibonese deve tornare a giocare un ruolo di ben altro spessore, ma anche nell'attuazione dei piani di attività territoriali del distretto sanitario, puntando all'integrazione socio-sanitaria e coinvolgendo le realtà attive nel territorio. Serve, poi, un maggior coordinamento tra Comune e Asp per disegnare una serie di servizi ad integrazione e supporto delle strutture sanitarie. Lo stesso nuovo ospedale cittadino dovrà giocare un ruolo strategico, aprendosi ad un contesto territoriale unitario e abbracciando nuove realtà e potenzialità. Intorno ad esso il Comune dovrà creare servizi adeguati e prevedere una pianificazione urbanistica che non lasci isolata la

struttura ma la integri alla città».

«I sindaci - ha detto il presidente della Regione Oliverio - dovranno ritornare ad essere i veri protagonisti della gestione della sanità sul proprio territorio. Se il sistema sanitario calabrese oggi è ridotto a un cumulo di macerie è per colpa di una gestione ragionieristica e contabile della sanità che, in cinque anni, ha messo in primo piano non la qualità dei servizi ed il diritto dei cittadini alla cura e alla salvaguardia della salute, ma l'esigenza di far quadrare i conti, attraverso tagli lineari indistinti che hanno penalizzato i cittadini ed i territori». Ma a quanto pare la «sanità vibonese dovrà ancora attendere per conoscere che tipo d'impegno la Regione Calabria ed il commissario per il Piano di rientro intendono assumersi per fare uscire, soprattutto l'attività dell'ospedale, dal tunnel in cui si è cacciata ormai da anni». Aspettative deluse secondo la Cisl. Oliverio, infatti, non ha affrontato «le scottanti emergenze che affliggono ormai da anni la sanità vibonese». L'unica promessa: «Vibo avrà il nuovo ospedale entro due anni e otto mesi. Ho sollecitato personalmente la ditta che ha appaltato i lavori - ha

detto, tra l'altro, Oliverio - invitandola ad esperire urgentemente tutte le procedure per avviare in tempi brevi il cantiere dei lavori». Questa è stata «l'unica notizia che ha fatto, relativamente, piacere riguarda - ha spiegato il sindacato - l'annuncio che il primo nuovo ospedale che verrà realizzato in Calabria sarà proprio quello di Vibo Valentia, ed entro i termini fissati, vale a dire poco meno di tre anni. Il suo intervento - continua la Cisl - non ha rappresentato alcuna novità se è vero che ha ripercorso tutto il più che noto panorama di precarietà che travolge la sanità calabrese, confermando che né lui né Massimo Scura hanno ancora le idee chiare sul da farsi. Tutto questo sta a significare che per il momento la sanità vibonese resta escluso dagli effetti dello sblocco del turn over». Sono rimasti delusi e con l'amaro in bocca anche gli stessi operatori sanitari.

[vibo@ilgarantista.it](mailto:vibo@ilgarantista.it)



## ■ SANITA' Il direttore Indolfi: «I calabresi non avranno più la necessità di emigrare»

# La sonda per esplorare le coronarie

*Un nuovo catetere è a disposizione della Cardiologia dell'Università*

Ora si può  
localizzare il  
punto da trattare

PER la prima volta in Italia, la Cardiologia dell'Università di Catanzaro, diretta da **Ciro Indolfi**, ha usato un nuovo catetere che esplora le arterie coronarie e che consente la precisa localizzazione del punto da trattare.

Questa avanzatissima attrezzatura tecnologica, a disposizione dei pazienti calabresi, è stata utilizzata su un giovane affetto da una diffusa e severa malattia coronarica ed ha consentito il trattamento mirato e preciso della stessa patologia.

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia ed in Calabria.

Pertanto è necessario potenziare la diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo di tutte le patologie che interessano il cuore e le arterie.

La coronarografia, cioè la visualizzazione delle arterie coronarie mediante iniezione di mezzo di contrasto, ha consentito il trattamento della cardiopatie ischemiche mediante by-pass aortocoronarico e mediante angioplastica con impianto di protesi chiamate stent.

«Sono particolarmente

soddisfatto della scelta, da parte dei ricercatori inglesi che hanno scoperto questa nuova tecnica di misurazione intracoronarica della pressione, di affidare alla Cardiologia del Campus Universitario di Catanzaro il primo uso in Italia di tale tecnologia innovativa - ha affermato il professore **Ciro Indolfi**, direttore della Cardiologia universitaria dell'Ateneo Magna Graecia di Catanzaro -. Da anni abbiamo focalizzato i nostri sforzi sull'innovazione e la ricerca nel campo delle malattie cardiovascolari. La nostra Cardiologia - ha

proseguito il professore **Ciro Indolfi** - è stata la prima unità operativa pubblica della regione che ha iniziato il trattamento

dell'infarto miocardico con lo stent. Poi abbiamo introdotto in Calabria il trattamento della malattia valvolare aortica con l'impianto percutaneo di

valvola, siamo attualmente l'unico centro della Calabria (e uno dei pochi in Italia) che effettua il trattamento percutaneo della valvola mitralica e che effettua ablazioni delle aritmie cardiache con la tecnica Carto 3D».

«Risultati non da poco - ha concluso il professore **Ciro Indolfi** - se si tengono in considerazione le grandi difficoltà ambientali e quelle legate al piano di rientro di una Regione del sud. Ciò nonostante possiamo dire di essere riusciti a costruire una delle migliori Cardiologie del Paese».

Questa innovazione si aggiunge, infatti, a tutte le altre importanti tecnologie oggi disponibili nella Cardiologia del Campus dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

Ovviamente il servizio offerto agli utenti ha una grande ricaduta sociale perché, da oggi in poi, i calabresi non hanno più la necessità di emigrare, come avveniva nel passato, in altre regioni per sottoporsi con tranquillità a procedure di Cardiologia interventistica, di cui può beneficiare qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Unità operativa di Cardiologia, diretta dal professore Indolfi

## **AL SANT'ANNA**

### I dati di Cardiocirurgia

QUESTA mattina, alle 10,30, presso la clinica privata "Sant'Anna Hospital", all'interno della sala meeting, al 4° piano, del Poliambulatorio Gamma, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'Audit report, che riguarda tutta l'attività svolta nel 2014 dall'Unità operativa di Cardiocirurgia della clinica.



**AL PUGLIESE**

## Fiamme a Psichiatria

PAURA, ma nessun danno alle persone e alla struttura, per un incendio che si è sviluppato in un bagno del reparto di Psichiatria dell'Ospedale Pugliese. Le fiamme, subito domate dai vigili del fuoco, sono state provocate dalla combustione di un rotolo di carta asciugamani nel bagno. Gli ambienti, invasi dal fumo, sono stati evacuati e bonificati.



# «Azienda teleguidata Fatto inconcepibile»

**ASP** Dominelli critica la prolungata assenza del dg Antoniozzi

L'attacco  
del dirigente  
alla presenza  
di Oliverio

Novità  
dal vertice tra  
il governatore  
e il manager

di **FRANCESCO PRESTIA**

«CARO Oliverio, lo dico a chiare lettere, questa azienda sanitaria è da tanti mesi senza il suo massimo dirigente. Non può continuare ad andare avanti così».

Le parole, scandite quasi ad una ad una e con un tono di voce abbastanza veemente, sono state pronunciate l'altra sera al 501 Hotel da Domenico Dominelli, dirigente dell'Asp, alla presenza del presidente della Regione Mario Oliverio. Lo ha fatto in un passaggio del suo intervento all'incontro sulla sanità calabrese e vibonese promosso dal Partito democratico, di cui Dominelli è esponente di lungo corso. Particolare significativo, Oliverio è parso drizzare le orecchie alle parole di Dominelli che ha delineato un quadro davvero impietoso della sanità di cui possono "godere" i vibonesi. Il discorso di Domini-

elli, a parte qualche passaggio regionale, si è incentrato tutto su quanto accade all'interno dell'azienda vibonese, un vero e proprio atto d'accusa, il suo, verso una gestione giudicata complessivamente

poco adeguata ai tanti problemi da affrontare e risolvere: «Nell'Asp di Vibo Valentia non esiste un piano degli acquisti; c'è una spesa farmaceutica esterna che è davvero enorme. La sanità vibonese è un malato ormai terminale - ha affermato ancora - Qui da noi non sono garantiti nemmeno i livelli minimi di assistenza, il che spiega l'abnorme mobilità di pazienti verso

altre strutture, e questo finisce per "mangiare" parecchie risorse che potrebbero essere ben più proficuamente impiegate». E' poi arrivato il passaggio più duro, riferito alla perdurante assenza del manager Florindo Antoniozzi che da quasi dieci mesi manca da Vibo per problemi di salute, per i quali l'interessato si è detto certamente dispiaciuto: «Caro presidente Oliverio - ha tuonato l'esponente del Pd, tra gli applausi dei presenti e guardando direttamente il governatore - è impossibile da accettare che la politica sanitaria nel Vibonese venga attuata da un direttore generale che decide a distanza, che dirige per interposta persona. E' questa una situazione che la Regione non può più assolutamente tollerare».

Quello di Dominelli è stato, in pratica, un durissimo attacco a quella che ha mostrato di ritenere una "gestione teleguidata" dell'Asp. Evidentemente Oliverio ha preso mentalmente buona nota delle parole di Dominelli visto che nel suo lungo intervento finale ha riservato un passaggio alla questione da lui sollevata. Sottolineando infatti con forza la volontà della sua amministrazione di voltare finalmente pagina nell'organizzazione e gestione della sanità calabrese, il governatore ha ricordato l'avvenuta nomina dei commissari straordinari nelle varie Asp e aziende ospedaliere della regione: «Tutte, tranne Vibo Valentia, visto che l'attuale direttore generale ha un contratto che

scadrà il prossimo 31 dicembre. Antoniozzi mi ha già comunque chiamato e mi ha assicurato che sarà di nuovo operativo subito dopo Pasqua. Ho dunque intenzione di incontrarlo nel giro di breve tempo». Una conclusione che ha sollevato nell'uditorio alcuni interrogativi, visto che Oliverio non ha specificato di cosa abbia intenzione di parlare con

Antoniozzi. Gli chiederà, verosimilmente, una relazione approfondita della situazione complessiva, a livello sia ospedaliero che territoriale, ma poi? Gli esprimerà fiducia, consentendogli di continuare nell'incarico fino alla fine dell'anno? Oppure gli farà presente l'esigenza della Regione di voltare pagina anche a Vibo, con la nomina di un commissario straordinario? Quest'ultima ipotesi, va detto, si andrebbe a scontrare con quanto affermato dallo stesso governatore sulla durata del contratto del dg. Se infatti la Regione lo rescindesse anzitempo, ed autonomamente, è molto probabile che Antoniozzi trascinerrebbe la Regione in tribunale (è già accaduto varie volte in passato).

Ma, come sottolineava col cronista un anziano dirigente dell'Asp, le vie della politica sono infinite. Ad Oliverio, in sostanza,



non mancherebbero gli argomenti per convincere Antoniozzi, la cui nomina fu voluta da Scopelliti, a fare fin da subito quel passo indietro che spianerebbe la strada all'arrivo di un commissario da lui nominato. In ogni caso, per sapere quale tra le due ipotesi è quella giusta non occorrerà attendere tanto tempo. L'incontro di Oliverio col manager è infatti in agenda subito dopo Pasqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dirigente dell'Azienda sanitaria provinciale Domenico Dominelli

■ **L'AFFONDO** «Non sono arrivate le risposte attese dai cittadini»

# Sanità, la Cisal vibonese delusa dal presidente Oliverio

«La sanità vibonese dovrà ancora attendere per conoscere che tipo d'impegno la Regione ed il Commissario intendono assumersi per farla uscire (soprattutto a livello ospedaliero), dal tunnel in cui si è cacciata ormai da anni».

Molto polemica la nota della Cisal vibonese, all'indomani dell'incontro promosso dal Partito democratico col presidente della Regione Mario Oliverio, al quale essa rivolge esplicite critiche per quanto ha detto o, meglio non ha detto. In sostanza, accusa il sindacato autonomo, il governatore non è sceso nei particolari di ciò che vorrebbe fare per la sanità di questo territorio. L'unica notizia positiva «riguarda l'annuncio che il primo nuovo ospedale ad essere realizzato sarà quello di Vibo, ed entro i termini fissati, cioè poco meno di tre anni».

Per la Cisal, dunque, Oliverio non è riuscito ad appagare le attese di quanti speravano che rilasciasse qualche anticipazione, dopo il suo primo colloquio con il Commissario Scura. Il sindacato, sulla base delle proposte già avanzate dal segretario generale Franco Cavallaro, credeva che dall'incontro emergesse quanto stia realmente a cuore ai vertici regionali la sanità vibonese. «Il suo intervento, invece, non ha rappresentato alcuna novità, limitandosi a delineare l'ormai nota precarietà che grava sulla sanità calabrese, confermando che né lui né Scura hanno ancora le idee chiare sul da farsi».

Tutto questo sta a significare che «per il momento la sanità vibonese resta esclusa dallo sblocco del turn over». Ad

ascoltare Mario Oliverio, si legge ancora nella nota, c'era il prefetto Bruno, «al quale è stato dato atto, da parte di tutti gli intervenuti, del suo straordinario impegno e della sua grande disponibilità e vicinanza ai problemi della collettività vibonese. Con lui tanti politici, amministratori locali, operatori sanitari ed amministrativi della sanità pubblica e privata, ma anche rappresentanze di lavoratori del settore i quali avrebbero gradito che il governatore si esprimesse sui possibili immediati interventi per superare le gravi e ormai consolidate criticità. Niente di tutto questo».

Insomma, chi sperava che Oliverio desse qualche certezza sullo sblocco immediato del turn over anche per Vibo «ha dovuto fare i conti con il suo silenzio. Ecco perché in molti, tra gli stessi operatori sanitari, sono rimasti delusi e con l'amaro in bocca, soprattutto le rsu di Cisal e Uil, guidate, rispettivamente, da Bruno Di Renzo e Nicola Matina. A loro non è rimasto altro che consegnare allo stesso Oliverio un documento in cui vengono espressi tutti i disagi dei precari, volontari e tirocinanti che svolgono la propria attività nella varie unità operative dello Jazzolino, insieme alla richiesta di essere ascoltati, al più presto, a Catanzaro. Per i due segretari «la situazione è sul punto di precipitare. I sacrifici e la passione per il lavoro ma soprattutto l'umanità che giornalmente trasmettiamo ai pazienti non bastano per andare avanti. Non ci resta che offrire una carta di credito anche al governatore Oliverio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SERRA Auspicato un pronto passo indietro da parte del presidente della Giunta Il Codacons smentisce Oliverio

*Carnovale: «La Regione si era impegnata a salvare la Fondazione Campanella»*

SERRA SAN BRUNO - Il Codacons di Serra San Bruno sembra voler smentire il presidente Oliverio individuando l'atto in base al quale la regione Calabria si impegna a tenere in vita la "Fondazione Campanella". «Il presidente Oliverio - esordisce il responsabile dell'associazione Carnovale - ha dichiarato che non esiste nessun atto che impegna la Regione a salvare la "Fondazione Campanella", anzi esortava chi detenesse qualunque atto a titolo segreto di farglielo avere. Bene, il Codacons di Serra San Bruno, anche non facendo parte dei servizi segreti, ha scovato i famigerati atti che non sono affatto coperti da vincolo di divulgazione, bensì accessibili a tutti». «Nello specifico - prosegue Antonio Carnovale - si tratta di una delibera di giunta regionale, nella quale la Regione impegna chiaramente l'Ente a sostenere la "Fondazione Campanella" con una cifra ben definita nello stesso atto, cioè i famosi 29 milioni di euro, somma condivisa dalle parti e oggetto di una bozza di atto transattivo indicato nella parte di premessa della delibera». Secondo l'associazione dei consumatori tutto ciò rappresenterebbe una «inesattezza

za ingiustificabile», in quanto «gli atti sono molto chiari, non altrettanto però - tuona l'associazione - appare la volontà invece, di darvi esecuzione. Chi ha espresso dichiarazioni in questi giorni sa benissimo che la delibera di giunta è un atto formale con efficacia e rilevanza giuridica, nel quale si manifesta ed è affermata la volontà degli organi collegiali dell'Ente nell'esercizio della potestà amministrativa agli stessi attribuita dalla legge». Secondo il giovane responsabile una volta approvato l'atto, ogni organo coinvolto nello stesso «è obbligato a porre in essere quanto contenuto nella delibera, pertanto, non può razionalmente sostenersi che gli Organi amministrativi della Regione non siano stati investiti della decisione anche perché l'allora commissario ad acta Pezzi ha manifestato la disponibilità ad evitare la messa in liquidazione della Fondazione».

Il tenore della delibera dimostra secondo il Codacons un «chiaro interessamento del commissario ad acta alla questione che riguarda il polo oncologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ LA POLITICA

# Lo Schiavo invoca nuove e adeguate politiche sanitarie

«UNA città che vuole ritornare ad essere normale chiede, prima di tutto, di veder garantito il diritto alla salute dei cittadini attraverso l'applicazione di adeguate politiche socio-sanitarie. Vibo Valentia ne ha bisogno, e non solo per la costruzione del nuovo ospedale, ma soprattutto per la necessità che dalle parole si passi ai fatti». Lo ha affermato il candidato sindaco del centrosinistra Antonio Lo Schiavo intervenendo, presso il 501 Hotel, al convegno organizzato dal Pd per discutere di sanità. «Quando parlo di politiche della sanità per la nostra città - ha continuato Lo Schiavo - mi riferisco alla necessità che la prossima amministrazione si riappropri di un ruolo strategico nella programmazione delle politiche socio-sanitarie, con una visione unitaria e con atti d'indirizzo politico che non possono non mettere in primo piano il capoluogo di provincia. Non solo all'interno degli organismi dedicati come la Conferenza dei sindaci, dove l'amministrazione vibonese deve tornare a giocare un ruolo di spessore, ma anche nell'attuazione dei piani di attività

territoriali del distretto sanitario, puntando all'integrazione socio-sanitaria». Serve, poi, per Lo Schiavo, un maggior coordinamento tra Comune e Asp per disegnare una serie di servizi ad integrazione delle strutture sanitarie. Lo stesso nuovo ospedale cittadino dovrà giocare «un ruolo strategico, aprendosi - ha detto il candidato sindaco - ad un contesto territoriale unitario e abbracciando nuove realtà e potenzialità. Intorno ad esso il Comune dovrà creare servizi adeguati e prevedere una pianificazione urbanistica che non lasci isolata la struttura». Occorre, in altre parole, «introdurre una nuova visione delle politiche socio-sanitarie che parta da un'impostazione non più legata a criteri ragionieristici bensì in grado di coniugare il principio del diritto alla salute ai principi di uguaglianza, solidarietà, tutela delle fasce deboli. Il rilancio di Vibo - ha chiuso Lo Schiavo - deve andare di pari passo con una diversa pianificazione delle politiche sociali che devono diventare il cuore stesso dell'agenda della prossima amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

